

è più lontana a quella che ci è più vicina; gli alleati sono coll' Austria e l' Austria è contro la Russia; dunque noi siamo colla Russia.

GHIRIBIZZI

— Le Cortes di Spagna hanno deciso ad una gran maggioranza che il trono e la dinastia d' Isabella II saranno la base del nuovo edificio politico della Spagna. Se il resto dell' edificio corrisponde alla base, dev' essere ben poco solido.

— Sappiamo da buona fonte che l' 11.º reggimento dei dragoni francesi dovrà passare da Genova (e non più per Torino) e da Genova proseguire per la Riviera di Ponente. Ci raccomandiamo alla società di S. Vincenzo de Paoli, alle donne che interverranno alla processione dell' Ottava, e a tutti gli ordini di frati e di monache dello Stato, finchè sono in tempo, per l' opportuno ricevimento.

— Un dispaccio del quartier generale anglo-francese in data del 22 dice che nel campo si ha piena fiducia nel successo dell' impresa. Siamo certi che la piena fiducia è di assoluta privativa dello scrittore del dispaccio.

— Lo stesso dispaccio aggiunge che Perceval ed Hamelin furono fatti ammiragli. Sarà forse in ricompensa degli splendidi successi ottenuti sotto Sebastopoli per vendicare la battaglia di Sinope. Chi non avesse idea di simili vittorie è pregato a rileggere i dispacci del Tartaro.

— Altre notizie giunte dal Teatro della guerra (non per dispaccio!) annunzierebbero che gli alleati avrebbero perduto di vista le fortezze di Sebastopoli... per la troppa nebbia che regna in Crimea nell' attuale stagione. Oh guardate che combinazione! Maledetta nebbia!

— Altre notizie pure particolari recano che invece dell' assedio di *Se-ghe-sta-un-po-li*, fra poco i dispacci ci porteranno i ragguagli dell' assedio di Balaclava!!! Davvero che questi ragguagli devono riuscire interessanti!... Vedremo se anche gli alleati penseranno ad affondare i vascelli per sottrarli ad una sorpresa della flotta russa!...

— Il 2 Dicembre è passato e Sebastopoli continua ad essere nelle mani dei russi!... Non c' è che dire; l' anarchia russa è più pertinace dell' anarchia francese, ed è più facile assassinare gli inermi che gli uomini che si battono in campo aperto.

— Il governo del 2 Dicembre ha chiesto informazioni a tutti i prefetti dei dipartimenti, per sapere se si potesse diminuire la forza delle guarnigioni delle diverse Città della Francia per mandare dei rinforzi in Crimea. La risposta è stata dappertutto la stessa: NO; prova della simpatia di cui gode il Governo in Francia.

— I Giornali commentano il viaggio di Lord Palmerston a Parigi come tendente a persuadere a Napoleone la concessione di un governo più liberale alla Francia, di un' alleanza con tutti i governi costituzionali d' Europa, e di un appello alle nazionalità oppresse. I preludi sarebbero ottimi per un simile appello; l' alleanza coll' Austria.

— I giornali riferiscono che le truppe che più si distinguono a rubare nel campo alleato sono i bersaglieri algerini!... La *Maga* ci avrebbe scommesso; essa sa di che piede zoppicano i bersaglieri... algerini!...

— Il Granduca Michele ha promesso ai polacchi che fanno parte della Guarnigione di Sebastopoli, che se si batteranno bene, la Russia si ricorderà di loro e ricostituirà la nazionalità polacca. Sarà una burla, non è vero? ma almeno la Russia mostra di sapere da qual lato si canzonano i popoli, invece la Francia e l' Inghilterra non riconoscono la nazionalità, nemmeno per burla.

— La Compagnia Menaydier, che del resto ha qualche buon attore e delle buone attrici, ha rappresentato al Teatro Apollo la *Questione d' Oriente*. In grazia del titolo vi abbiamo assistito colla maggiore attenzione, e abbiamo veduto che la *Question d' Orient* consiste in un mutuo ricambio di calci nel deretano che si danno le potenze beligeranti. La spiegazione è alquanto plebea e se ne sarebbe

potuto trovare una migliore, ma passi per la novità. Quello che non possiamo passare si è che l' ultimo calcio tocchi alla Russia. A quanto pare quel calcio è alquanto prematuro e fu accocato sotto l' impressione dei dispacci del Tartaro.

— Avendo abortito, pel cangiamento d' itinerario, il progetto del pranzo dell' ufficialità della Guarnigione di Torino, e della festa da ballo del Municipio torinese all' ufficialità del Reggimento francese, veniamo assicurati che l' onore del pranzo toccherà all' ufficialità del presidio di Genova. Speriamo che il nostro Municipio non si lascerà fuggire quello della festa da ballo. Sarà un bellissimo appendice al *Te Deum* municipale.

— Un dispaccio di ieri ci reca che il Ministro degli esteri fu interpellato dal Deputato Brofferio, com' è da credere, intorno alle voci che corrono dell' alleanza del Piemonte colle potenze occidentali. Non c' è da dubitare che il Ministro avrà risposto con qualche scappatoia al suo solito, ma la risposta più chiara è l' arrivo dei Dragoni francesi.

POZZO NERO

I Canonici Chiarella e Terrile.— Il Canonico Chiarella, pro-vicario arcivescovile, ha definitivamente preso possesso del suo canonicato alla barba dei vecchi Canonici. Prosegue però la guerra pel Prevosto di S. Giorgio, Don Terrile, il cui canonicato continua ad essere accanitamente contrastato dal resto del Capitolo. La lotta, a quanto si dice, è tanto impegnata, che l' Arcivescovo avrebbe posto il dilemma al Papa: « o si confermi l' elezione di Don Terrile, o io rinunciò alla Diocesi. » La questione è della più grande importanza per tutti i Canonici, cominciando da quello di Parigi.

Arresto di un Prete incestuoso e infanticida.— La *Società* d' Oneglia ci fa sapere che quel certo Prete di Diano Borello, che rese incinta la propria sorella, e poi uccise la creatura, frutto dell' incesto, fu finalmente arrestato con mandato di cattura del Giudice Istruttore di Oneglia. Che ne dice il *Cattolico*?

Il nuovo parroco della Maddalena.— La *Maga* è avvertita che il nuovo parroco della Maddalena va introducendo nella parrocchia funzioni nuove e nuovi usi di bottega che erano banditi sotto il suo predecessore Padre Ferreri. Eppure il nuovo parroco non dovrebbe ignorare che il Padre Ferreri pro-vicario arcivescovile, fu appunto stimato in vita e compianto in morte, perchè non fu botteggante e fu nemico dei bottegganti. Dunque Signor successore del Ferreri ricordatevi del buon esempio e abbasso la bottega!

COSE SERIE

Recco.— Un monte partori. — L' Argocchiuto Chirurgo Montobbio (*dal presente cadavere*) volle provare quanto fosse prepotente la sua vena ciceroniana, approfittando del suo sedere d' iure nel Consiglio Comunale di Recco... ma ahimè... nacque un topo..... Con un lungo zotico, Antipodico, extracronomico discorso, dichiarò inutili molti provvedimenti presi dal Consiglio Delegato *come lo dimostrano i fatti* (sic) e questi fatti li aveva il nostro linceico chirurgo constatati nascondendosi valorosamente tra coltre e coltre dal 4 Agosto al 24 detto mese (*ricordiamo ai lettori che la visita presente cadavere ebbe luogo il 10 Settembre, e fu l' unica*).

Ma tutto lo investì l' ira del Pelide Achille allorquando si trattò degli emolumenti accordati ai sanitari che con lodevole zelo e non comune intelligenza tentarono di rendere meno fatale il flagello che quelle liguri comuni travagliava. Strozzato dal dolore, balbettò una geremiade di lamenti, pianse perchè non era stato destinato alla cura dei poveri colerosi un suo ed ultra umanitario collega del paese, che per amor del prossimo, trovò esigua la somma di Ln. 10 proposta dal Consiglio, per ogni cura di coleroso, rispon-



Preparativi per svernare in Crimea.



Le potenze germaniche stanno per avvicinarsi all'Occidente!!!

dendo napoleonicamente *non voglio, non posso, non devo accettare.* — Conchiuse finalmente col chiedere una gratificazione pei servizi prestati, *stando a letto*, e ne ha ben dritto, essendo stata questa sua astinenza da ogni cura medica un vero servizio reso all'umanità.

Il Consiglio generale approvò l'operato dal Consiglio Delegato accordando Ln. 50 all'oratore. (A. C.)

Rossiglione.— Volete voi sapere come si condussero in paese il sanitario e le autorità locali nell'imperversare del colera che fece tanta strage fra noi? Il Sindaco Francesco Pizzoni fu Luigi si mostrò per la prima volta sul limitare dei lazzaretti armato di bocciette d'acque odorifere ed anticoleriche il giorno 22 Agosto, facendo codazzo al principe del romano impero, il Vescovo Immodesto d'Acqui. Il Consigliere delegato e capitano della Guardia Nazionale Nicolò Olivieri, se la diede bravamente a gambe e non ricomparve in Rossiglione che il 24 Agosto sul declinare dell'epidemia. Il medico Celle fu poi *ammalato!!!* dal 9 al 22 Agosto, e non poté assistere nessun coleroso fino a quel giorno, malgrado che più di 60 ve ne fossero tutti i giorni nell'Ospedale. Domandatene ai vostri medici Chiossone ed Olivieri e saprete il resto!... Eppure lo credereste? Si dice che il medico e forse il Sindaco si siano fatti autori di querele contro le persone del paese che più si adoperarono nel corso dell'epidemia, e che i testimoni invocati dai querelanti siano appunto altri Consiglieri che maggiormente si distinsero nell'alzare i tacchi!... Dev'essere una bella commedia, quando la causa sarà dibattuta dinanzi ai vostri Tribunali. (Nostra Corr.)

Marina Militare.— Abbiamo letto con attenzione il progetto di economie da effettuarsi sul bilancio passivo della Marina per l'anno 1855, che alcuni cittadini amanti del loro paese, presentavano al Governo ed alla Camera dei Deputati alla riapertura della sessione, e mentre dobbiamo far plauso al savio divisamento di quelli ottimi cittadini, non possiamo a meno di lamentare come dai signori Deputati non siasi con maggior energia provata l'attuazione di quelle economie che la giustizia richiederebbe. Dobbiamo del pari biasimare altamente il Governo per essersi ostinato a profondere somme enormi in cose di puro lusso, o superflue come sono appunto quelle di cui si chiede la riduzione o l'abolizione. Lo sprecare il pubblico denaro, allorchè la parte più numerosa della popolazione è oppressa dalla cresciuta miseria del caro dei viveri di prima necessità, e dall'enorme peso delle tasse, è colpa grave gravissima, imperdonabile. Vogliamo almeno sperare di veder attuate pel venturo 1855, le proposte economie che la giustizia, l'equità, la ragione, ed i bisogni delle Finanze richiedono.

Rispettabile Consiglio Comunale di Portovenere.— Noi, vostri amministrati, vi preghiamo di finirla una volta con quella benedetta questione dei beni di Narbana. Siamo proprio impazienti di conoscere le vostre deliberazioni, tanto più che ci aspettiamo da voi una decisione che faccia rimanere *con tanto di naso* quei cattivacci che van gridando a tutta gola (guardate che brutte lingue) che il signor Sindaco Portonato opponga alle forti ragioni che militano in favor del comune, quella *potentissima* di esser egli umilissimo fattore e servitore dei confinanti signori Bocardì interessati. Imparzialità, dunque, Sig. Sindaco! Giustizia, signori Consiglieri e salute! (A. C.)

INTERPELLANZE BROFFERIO

Riguardo alle interpellanze del Deputato Brofferio al Ministro degli esteri sull'alleanza del Piemonte colla Francia, troviamo nel Goffredo Mameli le osservazioni seguenti:

La parola dell'illustre deputato, calda oggi come sempre, di amor patrio, di sentimenti nazionali, trovò nel petto degli astanti una scintilla d'entusiasmo. Solo in questi momenti il caudice Urbano Rattazzi ghignava di un

sogghigno infernale, petulante più che mai in faccia all'oratore. Notiamo quest'incidente a maggior gloria di un uomo che altra volta al nome d'Italia anch'egli sarebbe sorto con proclami liberali... ma i tempi mutarono, e col tempo e colla fortuna, anche le idee del ministro di polizia... Il ministro degli esteri, in risposta a Brofferio, osserva aver benissimo il Governo Sardo concesso il passaggio ad un reggimento di cavalleria francese per i nostri Stati, che entrando per la Spezia, percorrerà il litorale e per Nizza entrerà in Francia, ciò però non significare alleanza colla Francia; nota come Persigny non abbia trattato alleanza col Governo, nè abbia a sua saputa a trattarne, e conchiude con promettere alla Camera che in tal caso la renderebbe prima avvertita.

Piemontesi, ricordatevi avere il ministro degli esteri dichiarato ufficialmente che i carnefici di Roma fra poco saranno fra voi!! E quel che è più avranno buona accoglienza.

DISPACCI

VIENNA, 2 Dicembre.— È stato oggi sottoscritto a Vienna un trattato d'alleanza tra i plenipotenziari dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra.

È stato tolto lo stato d'assedio dalla Transilvania. (Dal quartier generale 22.) I Riflemen inglesi hanno ottenuto vantaggio in uno scontro con un corpo russo la notte del 21.

Si ha piena fiducia nell'esito dell'intrapresa. Parseval e Hamelin sono stati nominati ammiragli. Il principe Menskikoff scrive, in data del 24, nulla essere avvenuto di nuovo a Sebastopoli.

COSTANTINOPOLI, 25 Novembre.— Ebbe luogo un cambiamento di ministero: Rescid pascià Gran Visir, Ali agli Esteri. Il bombardamento di Sebastopoli continua.

BUCHAREST, 29 Novembre.— Il Generale Canrobert scrive il 22, che, dopo il 17, non seguì alcun fatto notevole. Le batterie non cessarono punto il fuoco. Il nemico è immobile nelle sue trincerate posizioni. (Moniteur)

SEMLIN, 5 Novembre.— Un dispaccio privato annunzia un mutamento nel Ministero a Costantinopoli il 25. Rescid Pascià nominato Gran Visir, e Ali Pascià agli Esteri. Rinforzi turchi si imbarcarono a Varna per la Crimea.

IL COLÉRA

ALMANACCO COLERICO-CONTAGIONISTA

Politico - Serio - Buffo - Poetico - Spettacolo

CON 18 CARICATURE

Sull'invasione del Coléra e la questione d'Oriente

SECONDA EDIZIONE

Coll'Aggiunta di nuove Poesie e del Progetto di Legge

SULL'ABOLIZIONE DEI CONVENTI

PREZZO CENT. 50.

Quest'Almanacco è stato pubblicato dalla tipografia Faziola e si vende dai principali librai e Cartai della Città e all'ufficio del nostro Giornale.

Il pronto smercio ottenuto della prima edizione di questo brioso Almanacco, che ha saputo ispirare tanto interesse, hanno incoraggiato l'Editore a questa seconda edizione, arricchita di nuove poesie, e coll'aggiunta dell'intero progetto sull'abolizione dei Conventi.

Quest'Almanacco contiene pure il Calendario mensile, e l'orario di tutte le partenze dei Vapori e del Corriere, nonché l'orario delle Strade Ferrate nella stagione invernale e nella stagione estiva.

I nostri Abbonati fuori di Genova, i quali desiderassero venisse loro spedito per la posta insieme alla *Maya* non hanno che a farci avere 50 centesimi di più sul vaglia postale d'abbonamento o ad avvertircene con lettera affrancata.

Stampato e venduto in GENOVA, G. B. GARDELLA, Ger. Resp.